



- ▶ Stato di severità idrica del distretto
- ▶ La situazione regionale



Documento informativo per le Amministrazioni Pubbliche, i portatori di interessi e i cittadini. Informazioni tecniche e report sugli scenari di “severità idrica” e sullo stato di efficienza del sistema delle infrastrutture idriche.

Sommario

1. Stato di severità idrica del distretto	2
1.1 Dati climatici	2
1.2 Corsi d’acqua, laghi naturali e sorgenti	7
1.3. Invasi artificiali	9
1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile	10
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale	11
1.6. Ruolo dell’Osservatorio e misure suggerite	13
2. La situazione regionale	14
2.1. Regione Abruzzo	14
2.2. Regione Lazio	17
2.3. Regione Marche	20
2.4. Regione Toscana	23
2.5. Regione Umbria	25

1. Stato di severità idrica del distretto

1.1 Dati climatici

Nei mesi di marzo e aprile sono stati osservati eventi di pioggia episodici di breve durata, ma di forte intensità.

Il mese di marzo ha portato piogge prevalentemente nella fascia adriatica: sono stati registrati scostamenti positivi in Abruzzo (+78%) e nelle Marche (+29%). Al contrario, in Toscana e Umbria si osservano scostamenti negativi rispetto alla media climatologica del periodo di riferimento (1991-2020);

nel Lazio, in particolare, lo scenario è stato particolarmente secco (-31%).

Aprile è stato caratterizzato da piogge intense prevalentemente in Abruzzo, unica regione per cui lo scostamento dalla media climatologica di riferimento è stato positivo per questo mese (+53%), mentre il resto del Distretto ha sofferto: nel Lazio -70%, in Umbria -68%, in Toscana -63% e nelle Marche -26% rispetto alla media climatologica di riferimento.

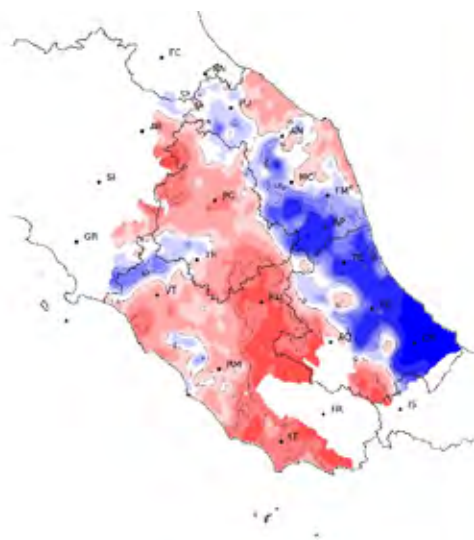
Regione	2026 (mm)		Scostamento dalla media climatologica 1991-2020 (%)	
	Marzo 2026	Aprile 2026	Marzo 2026	Aprile 2026
Abruzzo	133	126	+78	+53
Lazio	56	26	-31	-70
Marche	107	67	+29	-26
Toscana	72	32	-9	-63
Umbria	67	29	-17	-68

Complessivamente, i dati relativi ai primi sette mesi dell'anno idrologico 2025-2026 evidenziano, con riferimento all'andamento delle cumulate, valori lievemente al di sopra della media climatologica grazie soprattutto agli importanti apporti pluviometrici di gennaio e febbraio: Abruzzo +22%, Lazio +11%; Marche e Umbria sono in linea con la media, rispettivamente con +1% e +0,1%, mentre la Toscana registra un segno negativo (-4%).

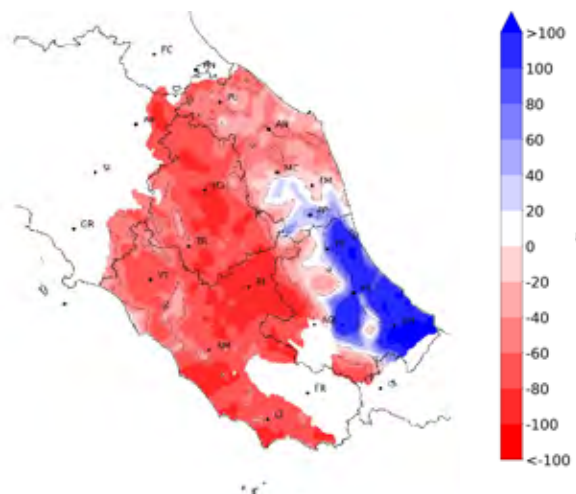
PIOGGE ANNO IDROLOGICO 2026

Regioni (porzioni nel distretto)	Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020(%)							Scostamento dalla media climatologica 1991 - 2020 (%)	
	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Marzo 2026	Aprile 2026	Ottobre 2025 Aprile 2026	Gennaio 2026 Aprile 2026
Abruzzo	-39	-8	-69	+97	+44	+78	+53	+22	+68
Lazio	-59	-36	-17	+190	+104	-31	-70	+11	+48
Marche	-41	+16	-59	+70	+19	+29	-26	+1	+23
Toscana	-41	-45	-50	+113	+66	-9	-63	-4	+27
Umbria	-56	-31	-62	+146	+89	-17	-68	0	+38

Marzo 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile ri-spetto a 1991-2020



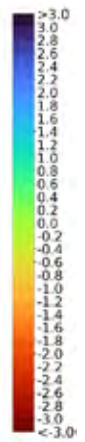
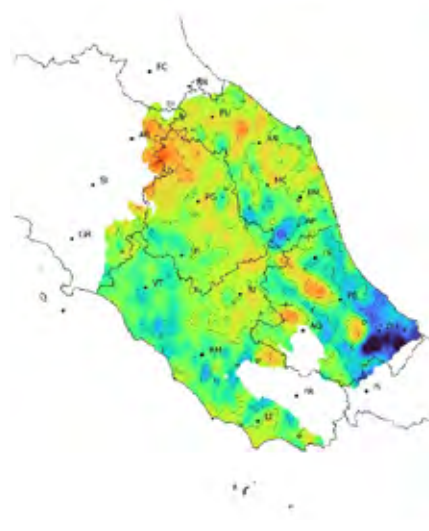
Aprile 2026 - scostamento pioggia cumulata mensile ri-spetto a 1991-2020



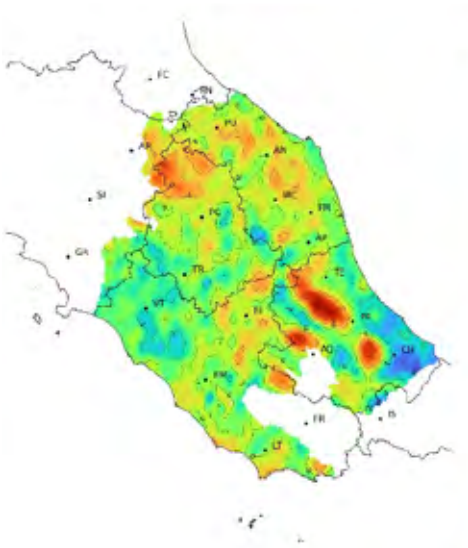
SPI a 6 mesi relativo al 30 aprile 2026



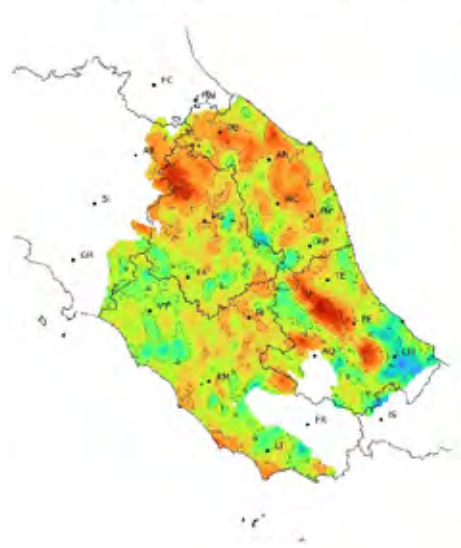
SPEI a 6 mesi relativo al 30 aprile 2026



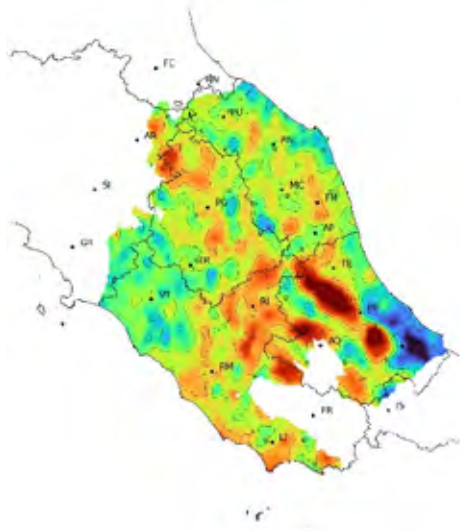
SPI a 12 mesi relativo al 30 aprile 2026



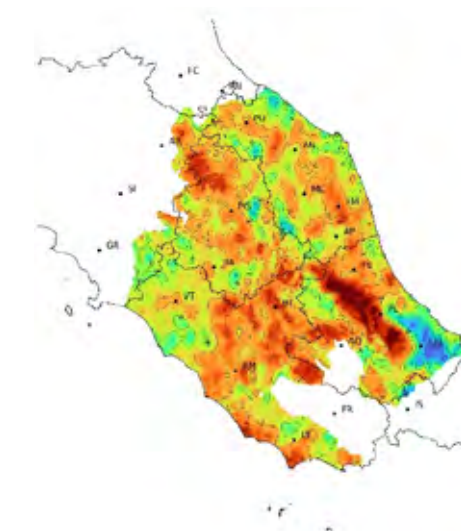
SPEI a 12 mesi relativo al 30 aprile 2026



SPI a 24 mesi relativo al 30 aprile 2026



SPEI a 24 mesi relativo al 30 aprile 2026



Dal punto di vista climatologico, gli indicatori di siccità standardizzati SPI e SPEI su scala semestrale e annuale risultano nell'intervallo tra -0,8 e +0,8 evidenziando un livello di normalità, ad esclusione della zona tra Teramo, Pescara e Chieti, dove si registrano picchi superiori a 1,4 (condizioni umide). Considerando la scala biennale, per quanto riguarda l'indice SPI, si evidenziano su quasi tutto il territorio del distretto condizioni variabili tra umide e siccitose con valori diffusamente compresi tra +0,6 e -1 sulla scala riportata in legenda; si rilevano condizioni di siccità severa nel settore appenninico abruzzese. Per quanto riguarda lo SPEI a 24 mesi, si evidenzia come la condizione di siccità severa si estenda su tutto il Distretto, e sia particolarmente accentuata nella Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda il Chietino e parte del Pescara, le eccezionali precipitazioni registrate nei mesi di marzo e aprile 2026 determinano un marcato miglioramento degli indicatori SPI e SPEI locali, che assumono valori riconducibili alla classe di condizioni umide.

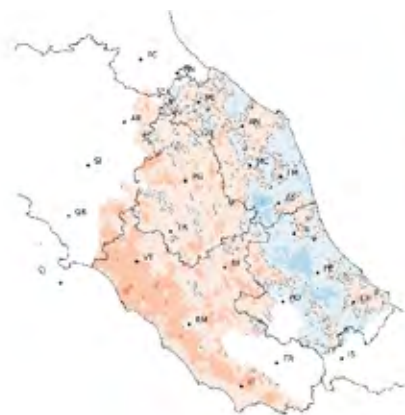
Il mese di marzo ha mostrato temperature lievemente superiori alla media climatologica di riferimento (1991-2020) ed entro la soglia di +1 °C sull'intero Distretto.

Aprile è stato caratterizzato da temperature estremamente miti, con anomalie superiori a +2°C rispetto alla media climatologica lungo il versante adriatico e superiori a +2,5 °C rispetto alla media climatologica (1991-2020) sul restante territorio distrettuale.

TEMPERATURE ANNO IDROLOGICO 2026

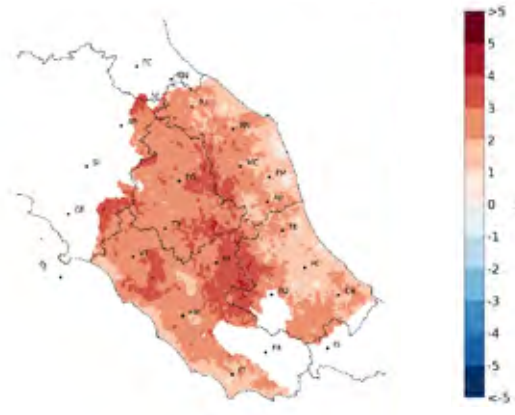
Regioni (porzioni nel distretto)	Anomalia rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)							Confronto delle anomalie rispetto alla media climatologica 1991-2020 (°C)	
	Ottobre 2025	Novembre 2025	Dicembre 2025	Gennaio 2026	Febbraio 2026	Marzo 2026	Aprile 2026	Ottobre 2025 Aprile 2026	Gennaio 2026 Aprile 2026
Abruzzo	-0,6	-0,1	+0,9	+0,6	+2,7	-0,2	+2,1	+0,77	+1,30
Lazio	0,0	+0,2	+1,4	+1,4	+3	+0,9	+2,6	+1,36	+1,98
Marche	-0,5	-0,1	+1,2	+0,5	+2,9	-0,1	+2,1	+0,86	+1,35
Toscana	0,1	+0,2	+1,7	+0,9	+3,2	+0,7	+2,8	+1,37	+1,90
Umbria	-0,1	0,0	+0,8	+1,1	+3,1	+0,5	+2,7	+1,16	+1,85

Marzo 2026 - scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



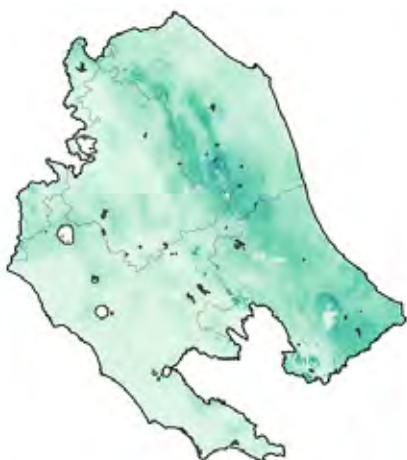
Nell'ambito dell'accordo tecnico stipulato tra AUBAC e ACEA Ato2, relativo all'utilizzo del Modello AQUARUM (Annual Quantification of Underground Available Resource for water Utility Management) per la

Aprile 2026 - scostamento temperatura media mensile rispetto a 1991-2020



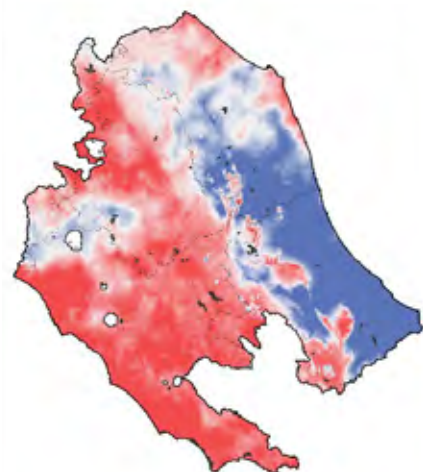
quantificazione delle componenti del bilancio idrologico nel Distretto, sono stati elaborati i valori di infiltrazione efficace potenziale per i mesi di marzo e aprile 2026.

Marzo 2026 - infiltrazione potenziale mensile

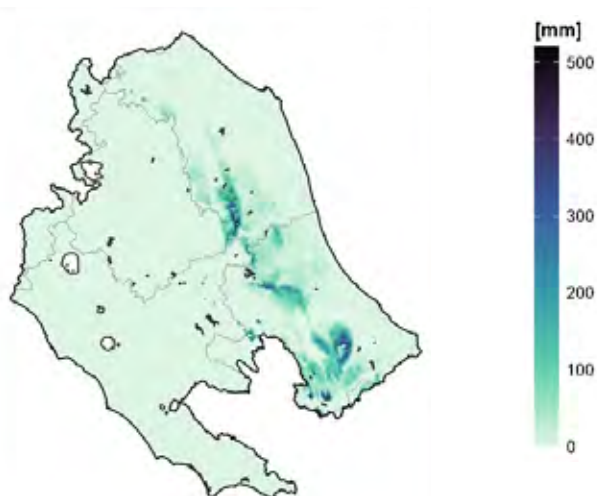


Nel mese di marzo 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale a scala di distretto è stato di 36 mm, presentando uno scostamento leggermente negativo rispetto al valore mensile medio riferito al periodo 1991-2020, che è di 44 mm. Le regioni del versante adriatico hanno evidenziato uno scostamento fortemente positivo, che si differenzia dal resto del territorio del distretto, dove si è avuto un deficit di infiltrazione. A scala di distretto, nel mese di aprile 2026 il valore medio di infiltrazione potenziale (11 mm) risulta essere minore rispetto al valore mensile riferito al periodo 1991-2020, che è di 37 mm. Tuttavia, un lieve scostamento positivo è apprezzabile in alcune zone del versante adriatico.

Marzo 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020

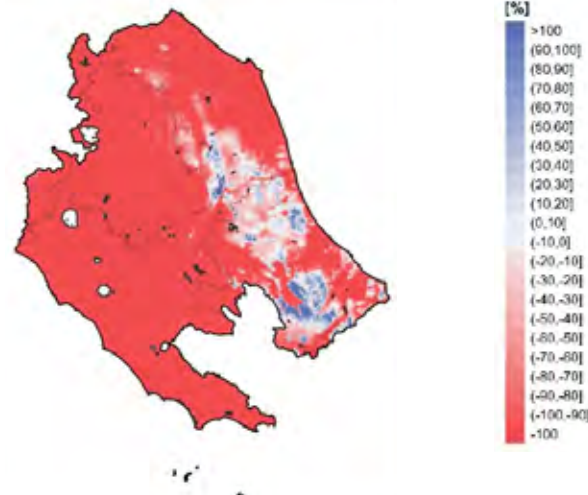


Aprile 2026 - infiltrazione potenziale mensile



L'analisi dell'infiltrazione potenziale media ha, inoltre, evidenziato che nel mese di marzo 2026 la ricarica delle falde è stata inferiore ai valori del periodo 1991-2020 nelle regioni tirreniche e in Umbria, con scostamenti negativi variabili da -33% (in Toscana) a -73% (nel Lazio). Nel mese di aprile 2026 in tutte le regioni del distretto la ricarica delle falde è stata inferiore ai valori del periodo 1991-2020, con scostamenti variabili da -28% (in Abruzzo) a valori prossimi a -100%, ovvero con infiltrazione nulla (in Toscana, nel Lazio e in Umbria).

Aprile 2026 - Scostamento dell'Infiltrazione potenziale mensile rispetto al periodo 1991-2020



1.2 Corsi d'acqua, laghi naturali e sorgenti

Per quanto riguarda le principali sorgenti delle Marche, con riferimento a Gorgovivo i valori della portata registrati a marzo (5622 l/s) e aprile (6430 l/s) sono superiori sia per marzo che per aprile ai valori medi del periodo 2020-2025 (rispettivamente 3789 e 2429 l/s). Le portate della sorgente Valcimarra risultano leggermente superiori, nei mesi di marzo e aprile 2026, rispetto ai valori medi del periodo 2020-2025 per lo stesso mese (76 e 114 l/s rispettivamente a marzo e aprile 2026, a fronte di valori medi di 64 e 62 l/s). La portata presso la sorgente Foce si attesta su valori di 152 l/s e 165 l/s nei mesi di marzo e aprile 2026, le portate sono lievemente inferiori per entrambi i mesi (158 l/s e 167 l/s quali valori medi di marzo e aprile del periodo 2020-2025), comunque molto inferiori a quelle pre-sisma; la portata rilasciata, non captata, è di circa 13 l/s in entrambi i mesi. Infine, la sorgente Pescara ha registrato una portata di 69 l/s nel mese di marzo e di 191 l/s nel mese di aprile 2026. Valori superiori a quelli medi di marzo (45 l/s) e di aprile (65 l/s) per il periodo 2020-2025.

Nel Lazio, la sorgente dell'Acqua Marcia evidenzia nel corso del primo quadrimestre 2026 valori di portata sostanzialmente stabili, con un lieve incremento nel bimestre marzo-aprile e valori prevalentemente collocati tra il 25° e il 50° percentile della distribuzione storica di riferimento. La sorgente del Peschiera evidenzia nel bimestre marzo-aprile 2026 un lieve recupero delle portate rispetto ai mesi precedenti, pur mantenendosi prevalentemente nella fascia compresa tra il 25° e il 50° percentile della distribuzione storica recente e quindi su livelli inferiori rispetto alle annualità più favorevoli della serie.

Le sorgenti del Simbrivio mostrano infine condizioni particolarmente favorevoli nel corso del primo quadrimestre 2026, con valori prevalentemente collocati tra il 75° e il 100° percentile della distribuzione storica recente, coerentemente con gli apporti meteorici registrati nel periodo.

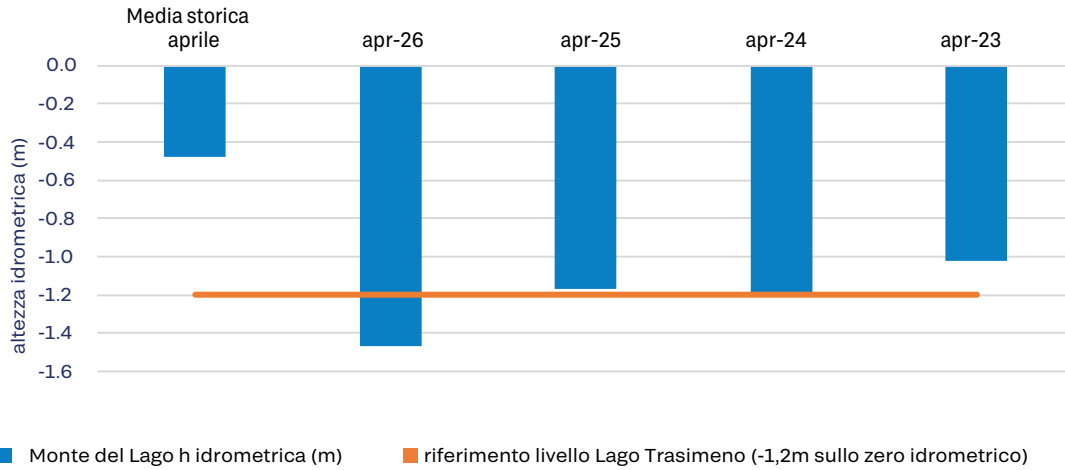
Per quanto riguarda i livelli idrometrici dei principali laghi naturali, tutti presentano dall'autunno un forte aumento del livello. Per quanto riguarda il Lago Trasimeno, il livello idrometrico presso la stazione di Monte del Lago, rispetto allo zero idrometrico di riferimento, ha mostrato una progressiva risalita arrivando a fine febbraio 2026 al valore di -1,39 m, mentre da inizio del mese di marzo è iniziato un trend in leggera discesa e il livello registrato a fine aprile è di -1,47 m, permanendo molto al di sotto dello zero idrometrico.

Circa il Lago di Albano, il livello idrometrico registrato alla fine di aprile evidenzia (+1.86 m) un valore in forte risalita rispetto al minimo raggiunto nell'anno 2025 a metà novembre (+1.45 m). Si rileva che la risalita registrata e proseguita da fine novembre 2025 fino a fine aprile 2026, è legata alle ingenti piogge avutesi negli ultimi giorni dell'anno e ad inizio 2026.

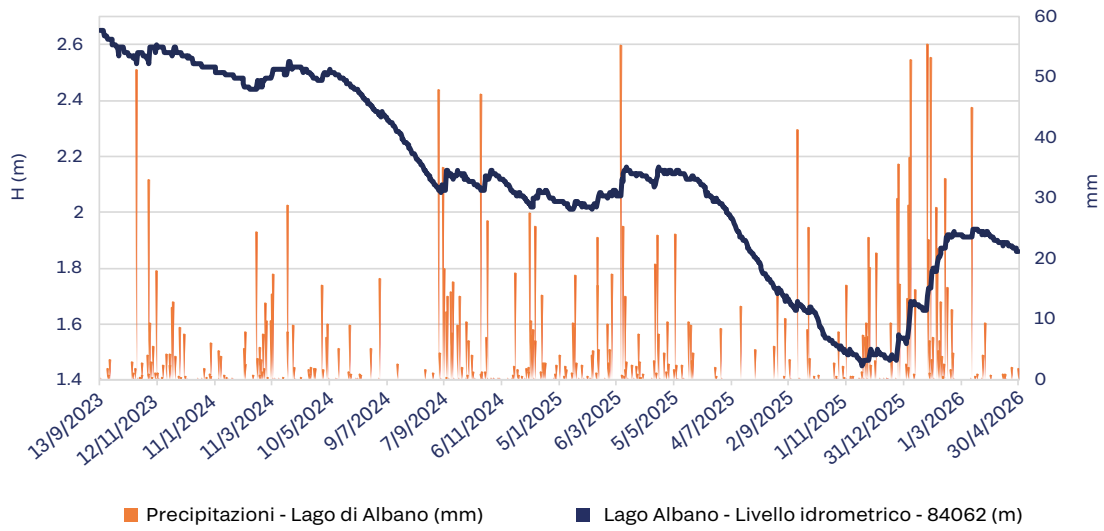
Il Lago di Bracciano registra una risalita del livello da ottobre 2025 (161.69 m slm), ad un livello di 162.28 registrato a fine febbraio 2026 e successivamente fino a raggiungere il valore di 162.4 a fine aprile 2026.

Dal 21 aprile è stato riattivato il prelievo dal lago da parte della Soc. ACEA Ato2 S.p.A., così come previsto dalla Determinazione della Regione Lazio G04920 e dalla nota della Direzione regionale lavori pubblici e infrastrutture (Prot. 5193/2026 del 15/04/2026), in relazione al miglioramento delle condizioni idrometriche del lago e secondo le prescrizioni autorizzative previste.

Altezze idrometriche del lago Trasimeno nella stazione di Monte del lago nei mesi di aprile (2023-2026-media storica) e livello minimo vitale



Andamento del livello del lago di Albano dal settembre 2023 ad aprile 2026 e Precipitazioni cumulate giornaliere (mm), nella stazione di Castel Gandolfo



1.3. Invasi artificiali

In riferimento agli invasi artificiali, nel periodo compreso tra marzo e aprile 2026 si rileva, nel complesso, un progressivo incremento dei volumi invasati rispetto ai mesi di gennaio e febbraio 2026, con l'eccezione rappresentata dall'invaso di Elvella.

In Toscana, l'invaso di Montedoglio evidenzia, nei mesi di marzo e aprile 2026, un livello di riempimento in diminuzione rispetto ai corrispondenti periodi del 2025.

In Umbria, il Lago di Arezzo presenta nel mese di marzo 2026 un grado di riempimento pari al 75%, registrando un sensibile incremento rispetto al 58% rilevato nel mese di marzo 2025. Un andamento analogo si osserva nel mese di aprile, con un livello di riempimento pari al 74% nel 2026, rispetto al 63% del 2025.

Nel territorio delle Marche, nei mesi di marzo e aprile 2026 si riscontrano incrementi dei volumi invasati, rispetto agli stessi mesi del 2025, per gli invasi di Mercatale e Rio Canale. L'invaso di Comunanza mostra invece una riduzione nel mese di marzo 2026, pur permanendo condizioni di invaso colmo; invece, nel mese di aprile 2026 il livello di riempimento risulta so-

stanzialmente in linea con quello registrato nel 2025.

Con riferimento agli altri invasi marchigiani, Castrecconi presenta un lieve decremento rispetto ai valori del 2025, mentre l'invaso di San Ruffino risulta completamente colmo nel mese di marzo 2026, a differenza di quanto rilevato nel 2025, quando l'invaso era stato svuotato nel periodo invernale; per quanto riguarda il mese di aprile, il volume invasato risulta sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente.

In Abruzzo, l'invaso di Penne mostra un marcato incremento nel mese di marzo 2026 e un lieve aumento nel mese di aprile 2026 rispetto ai corrispondenti mesi del 2025.

Per la diga di Elvella, nel territorio del Lazio, nel mese di marzo 2026 si rileva un aumento del grado di riempimento rispetto a marzo 2025; nel mese di aprile 2026, al contrario, si osserva una riduzione dei livelli invasati, con un valore pari all'89% nel 2026 a fronte del 102% registrato nel 2025.

Diga	Corso d'acqua	Uso primario	Volume di regolazione (mm ³)	Volume mese di marzo 2026 (mm ³)	% Riempimento invaso marzo 2026	Volume mese di marzo 2025 (mm ³)	% Riempimento invaso marzo 2025	Volume mese di aprile 2026 (mm ³)	% Riempimento invaso Aprile 2026	Volume mese di Aprile 2025 (mm ³)	% Riempimento invaso Aprile 2025
Penne (Abruzzo)	Tavo	irriguo	8,80	7,36	84	6,40	73	8,85	101***	8,68	99
Elvella (Lazio)*	Elvella	Irriguo/idropotabile	2,75*	2,50	91	2,40	87	2,45	89	2,80	102***
Mercatale (Marche)**	Foglia	irriguo	5,91	5,13	87	4,62	78	5,13	87	5,00	85
Castrecconi (Marche)	Musone	Irriguo	37,30	33,38	89	35,82	96	33,93	91	35,86	96
San Ruffino (Marche)**	Tenna	irriguo	2,51	2,54	101***	0,00**	0	2,54	101***	2,55	102***
Comunanza (Marche)*	Aso	irriguo	10,86*	12,59	116***	13,78	127***	12,02	111***	12,03	111***
Rio Canale (Marche)	Canale	irriguo	1,17	0,73	62	0,70	60	0,77	66	0,75	64
Montedoglio (Toscana)	Tevere	Irriguo/idropotabile	142,50*	130,59	92	138,10	97	127,04	89	131,50	92
Lago di Arezzo (Umbria)	Marroggia	irriguo	5,80	4,34	75	3,32	58	4,30	74	3,68	63

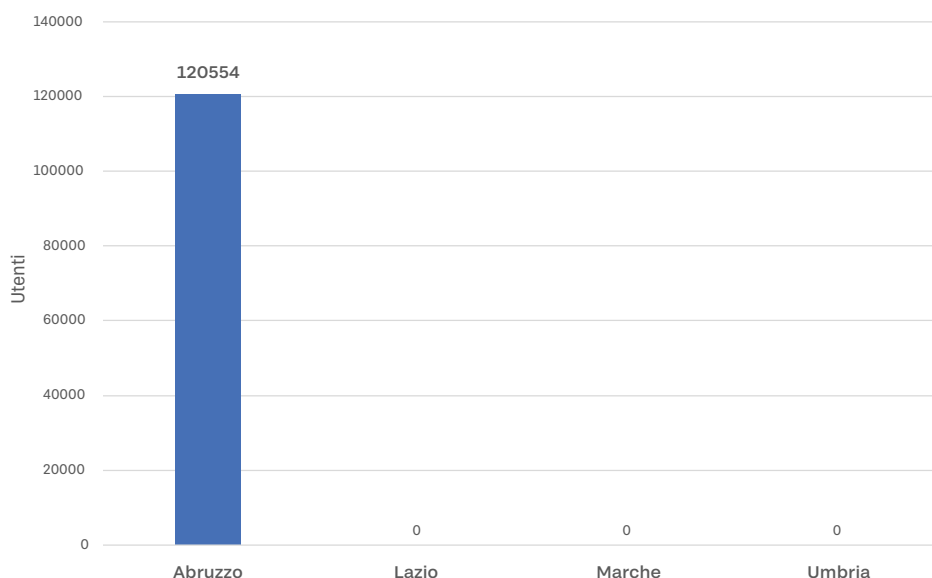
* volume limitato da ordinanza ministeriale - ** la diga viene svuotata nel periodo invernale - *** volume invasato oltre il volume di regolazione o il volume autorizzato

1.4. Criticità nella distribuzione idropotabile

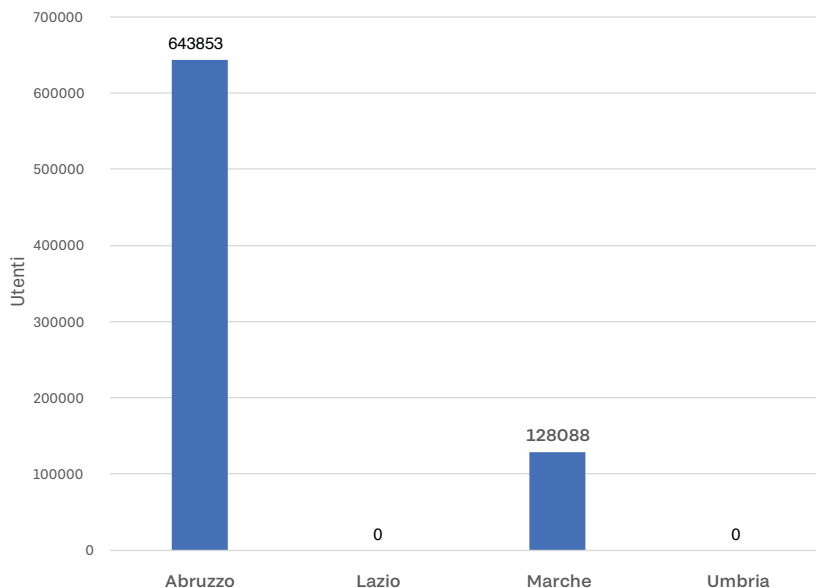
Nel bimestre marzo-aprile 2026, il quadro delle criticità nella distribuzione idropotabile nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale ha evidenziato una concentrazione delle misure di contrasto prevalentemente nel territorio abruzzese, mentre nelle altre regioni le criticità sono risultate più contenute e localizzate. In Abruzzo, le criticità hanno interessato principalmente le turnazioni e l'attivazione di fonti integrative. Le turnazioni hanno coinvolto complessivamente circa 120.500 utenti, con le maggiori criticità concentrate nei sub ambiti Chietino e Marsicano. Le attivazioni di fonti integrative hanno interessato circa 643.900 utenti, con valori particolarmente rilevanti nei sub ambiti Pescara e Chietino. Non si registrano riduzioni di pressione, mentre permane una limitata criticità nel Teramano, dove il ricorso ad autobotti ha interessato circa 50 utenti. Nel Lazio non sono state segnalate criticità nella distribuzione idropotabile nel periodo considerato, né in termini di rifornimento con autobotti, né con riferimento a turnazioni, riduzioni di pressione o attivazioni di fonti integrative. Nelle Marche il quadro ha mostrato un sensibile miglioramento, con una marcata riduzione del ricorso a fonti integrative, che hanno comunque interessato circa 128.000 utenti, prevalentemente concentrati negli ATO 4 e 5. Non si registrano turnazioni o riduzioni di pressione. Permangono tuttavia interventi localizzati di riforni-

mento con autobotti nell'ATO 1, che hanno interessato circa 5.000 utenti. In Umbria le criticità sono risultate limitate esclusivamente ai rifornimenti con autobotti, che hanno interessato complessivamente circa 9.400 utenti, in un quadro sostanzialmente stabile. Non sono state segnalate ulteriori misure di contrasto. Complessivamente, il quadro distrettuale evidenzia una riduzione delle criticità più diffuse nelle regioni Marche e Umbria e una sostanziale assenza di problematiche nel Lazio, mentre permane una situazione maggiormente articolata in Abruzzo, caratterizzata da un significativo ricorso alle fonti integrative e dalla permanenza di misure di turnazione in alcuni sub ambiti. Si evidenzia tuttavia che, con riferimento ai dati trasmessi dalla Regione Abruzzo, a partire dal presente Osservatorio le criticità idropotabili sono state rendicontate in termini di utenti interessati e non più di utenze servite, diversamente da quanto avvenuto nei precedenti aggiornamenti. Tale modifica metodologica, che uniforma la ricognizione regionale a quella già adottata dalle altre Regioni del Distretto, evidenzia comunque una riduzione complessiva della popolazione interessata da criticità nella distribuzione idropotabile e un generale miglioramento delle condizioni di severità nei diversi sub ambiti regionali.

Turnazioni (mar-apr 2026)



Fonti integrative (mar-apr 2026)



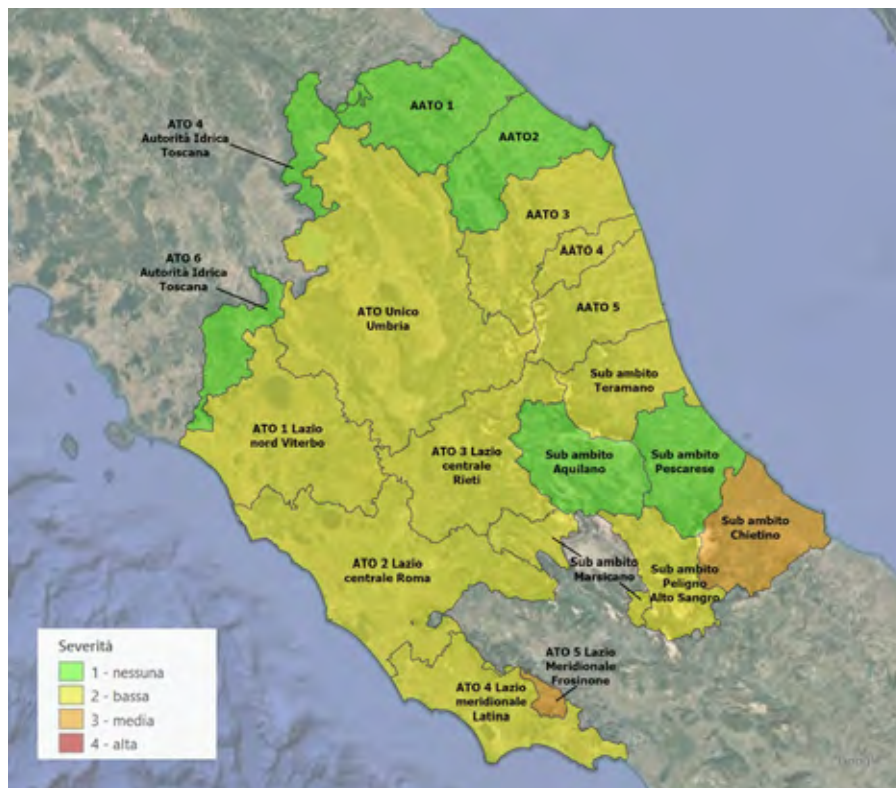
1.5. Scenario di severità idrica distrettuale

Nel bimestre marzo-aprile 2026, il quadro della severità idrica nel territorio del Distretto dell'Appennino Centrale ha evidenziato condizioni complessivamente stabili, con segnali di miglioramento in diversi settori del Distretto grazie agli apporti meteorici registrati nel corso della stagione primaverile. Permangono tuttavia condizioni di vulnerabilità diffuse, legate agli effetti cumulati delle precedenti annualità siccitose e alla persistente riduzione delle capacità di ricarica di alcuni sistemi idrogeologici. Lo scenario distrettuale evidenzia prevalenti condizioni di severità idrica bassa, che interessano gran parte del territorio umbro, laziale e marchigiano, nonché alcuni sub ambiti abruzzesi. Condizioni di severità normale risultano invece presenti negli ATO 1 e 2 della Regione Marche e nei sub ambiti Aquilano e Pescararese della Regione Abruzzo, dove le disponibilità idriche hanno mostrato un generale recupero rispetto ai mesi precedenti. Permangono condizioni di severità media in specifici settori del Distretto, localizzate principalmente nel sub ambito Chietino della Regione Abruzzo e nella porzione di territorio dell'ATO 5 Lazio ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale. Tali condizioni risul-

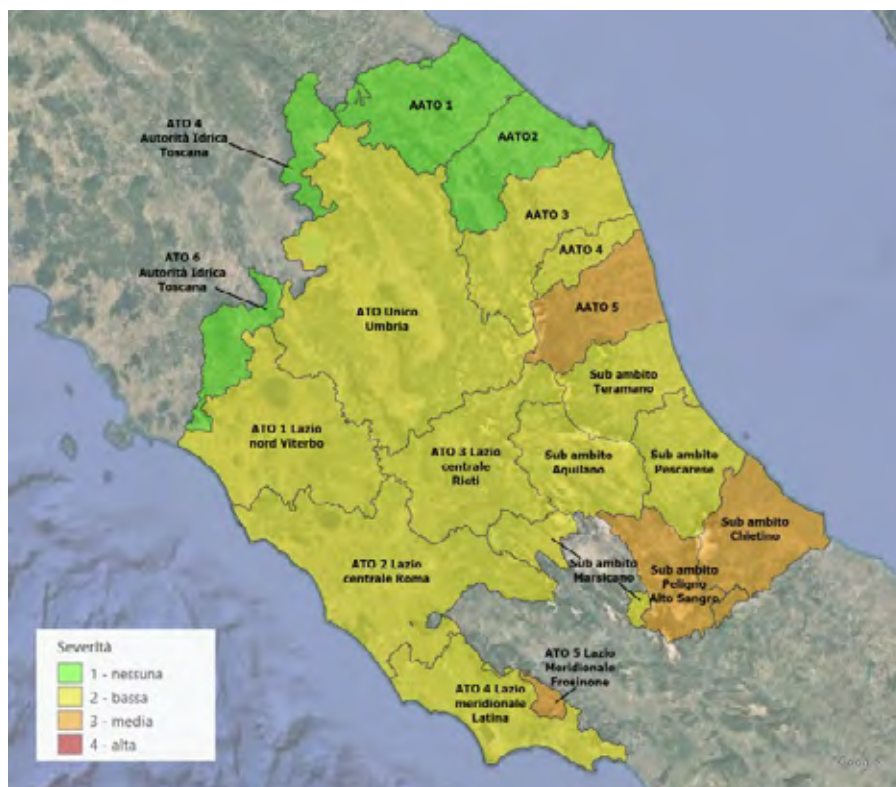
tano riconducibili sia alla persistente riduzione delle disponibilità idriche locali sia a criticità infrastrutturali e gestionali che continuano a influenzare il sistema di approvvigionamento. Nel complesso, il quadro osservato evidenzia una generale attenuazione delle criticità più diffuse registrate nei mesi precedenti, con riduzione del ricorso alle misure emergenziali in numerosi territori del Distretto e progressiva ripresa delle principali sorgenti e delle disponibilità superficiali. Permane tuttavia la necessità di mantenere elevato il monitoraggio dei principali sistemi di approvvigionamento, in considerazione della vulnerabilità ancora presente in alcuni acquiferi strategici e dell'approssimarsi della stagione estiva.

Nel complesso, la severità idrica distrettuale si attesta su un livello basso, con un generale miglioramento rispetto al precedente aggiornamento dell'Osservatorio del 26 marzo 2026, pur permanendo condizioni di vulnerabilità localizzate in alcuni settori del Distretto che richiedono il mantenimento di un attento monitoraggio dell'evoluzione della risorsa idrica in vista della stagione estiva.

Mappa della severità idrica distrettuale in rapporto al quadro nazionale



Osservatorio 28 maggio 2026



Osservatorio 26 marzo 2026

1.6. Ruolo dell'Osservatorio e misure suggerite

Ai sensi del regolamento dell'Osservatorio, nello scenario di severità idrica bassa, l'Osservatorio assume il ruolo di Cabina di Regia per la gestione della crisi idrica, procedendo:

- alla valutazione degli scenari di impatto sui diversi usi e sui corpi idrici della situazione di siccità o carenza idrica in atto;
- alla individuazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della scarsità idrica e della siccità sulla base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione, anche ai fini dell'adozione delle misure di salvaguardia di cui all'art.2, comma 4, lettera g) del presente Regolamento;
- al monitoraggio dell'evoluzione del fenomeno in atto, secondo gli indicatori e i parametri di riferimento di cui all'art. 3, comma 2, lettera b) del Regolamento, e degli effetti delle misure adottate;
- alla comunicazione, tramite il Bollettino di cui all'art.2, comma 4, lettera e), del presente regolamento, della situazione meteo-climatica e idrologica in atto, dei rischi, delle misure adottate e degli effetti ottenuti;
- all'analisi "a posteriori" degli eventi di crisi idrica al fine del loro inquadramento nella serie storica di riferimento, e alla valutazione degli effetti delle misure adottate per il miglioramento delle strategie di intervento.

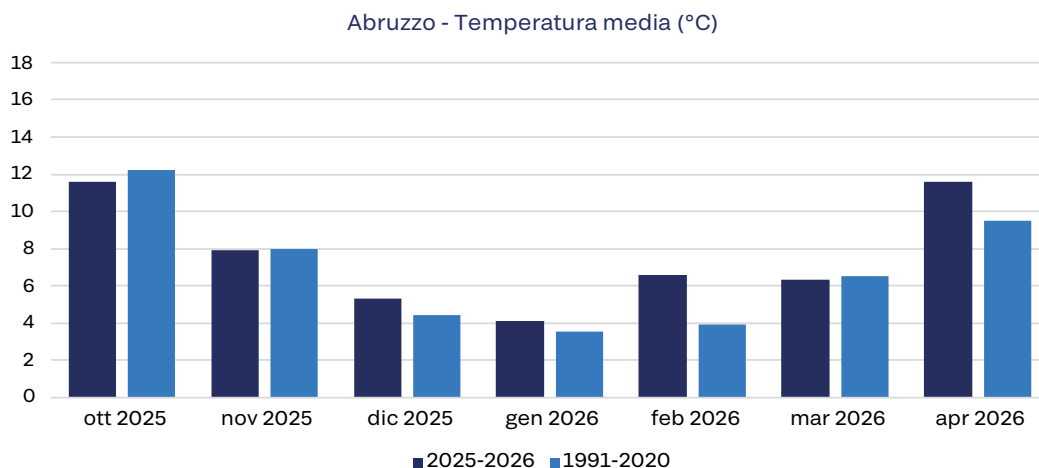
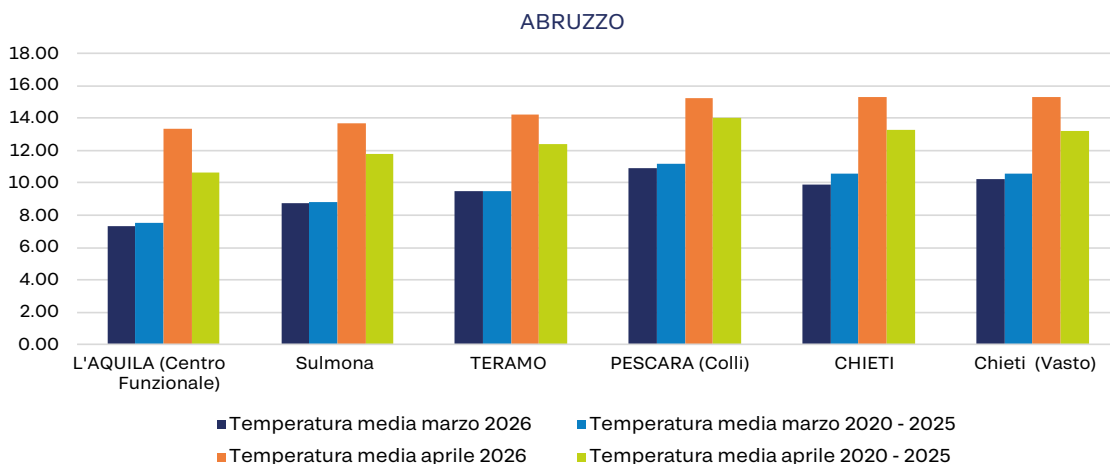
2. La situazione regionale

2.1. Regione Abruzzo

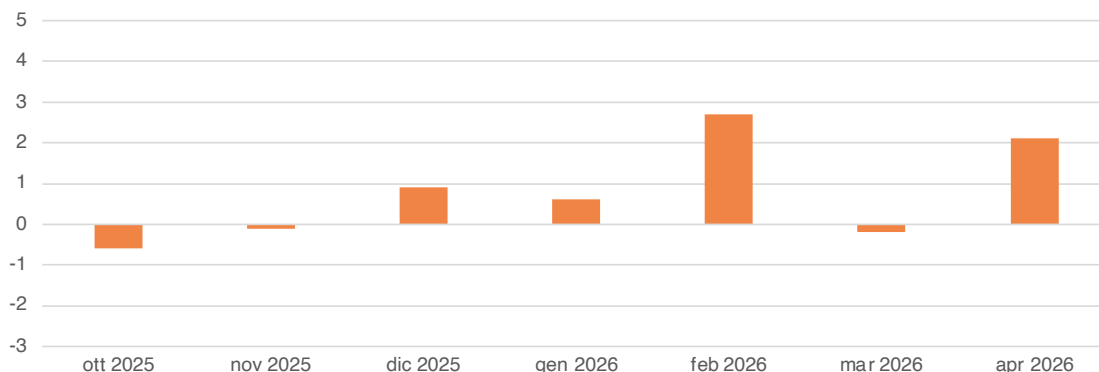
Il mese di marzo è stato caratterizzato da temperature leggermente inferiori alla media climatologica del periodo 1991 - 2020, con una anomalia negativa di -0,2°C, mentre aprile è stato particolarmente mite, con temperature superiori alla media del periodo di riferimento e uno scostamento pari a +2,1°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno fatto registrare scostamenti positivi rispettivamente di +78% e +53%.

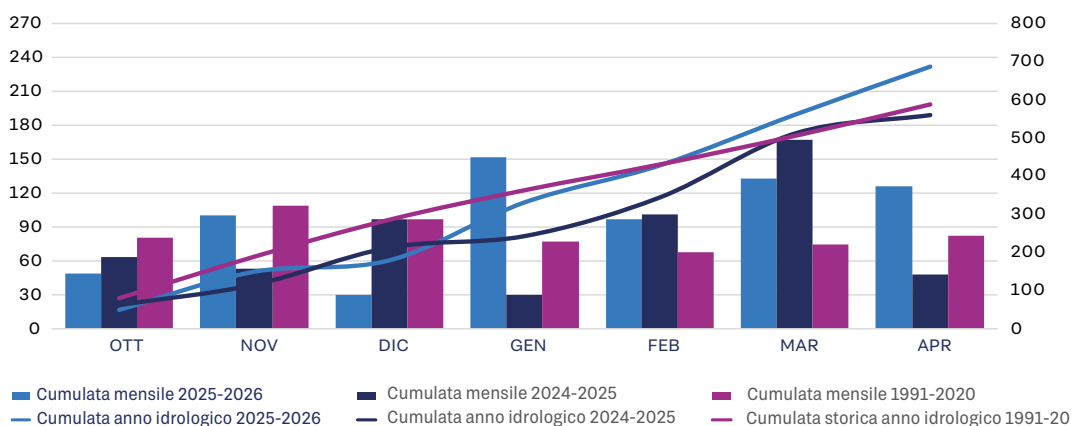
Complessivamente l'inizio dell'anno idrologico 2025-2026 presenta un andamento ampiamente superiore ai valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020.



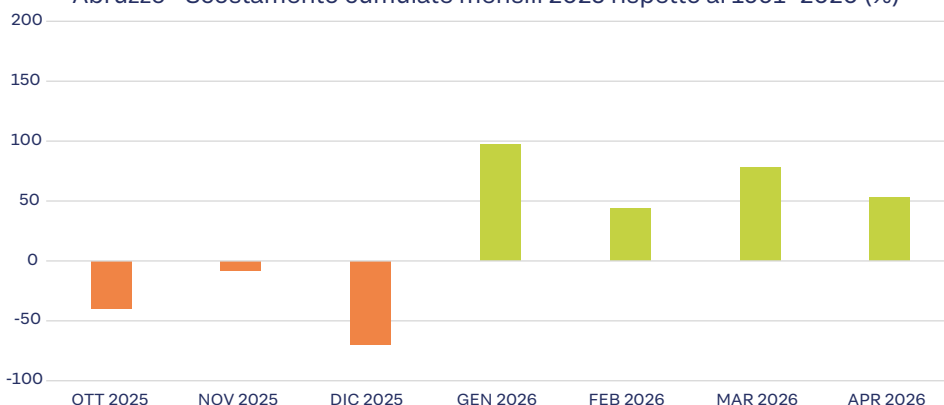
Abruzzo - Scostamento temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni cumulate Abruzzo (mm)



Abruzzo - Scostamento cumulate mensili 2025 rispetto al 1991- 2020 (%)



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali è stato necessario attivare misure emergenziali di contrasto alla crisi idrica, si ripor-

ta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

ABRUZZO
Periodo dal 01/03/2026 al 30/04/2026

SUB	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Aquilano	0	0	0	0	0	0	0	0
Marsicano	0	0	7	57.688	0	0	9	34.672
Sangro	0	0	1	366	0	0	12	25.441
Pescarese	0	0	0	0	0	0	21	281.692
Teramano	1	50	0	0	0	0	6	83.476
Chietino	0	0	36	62.500	0	0	42	218.572
TOTALE	1	50	44	120.554	0	0	90	643.853

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Abruzzo.

Severità Regione Abruzzo

AMBITO OTTIMALE	MARZO	APRILE	28.05.2026
SUB-AMBITO AQUILANO	BASSA	BASSA	NORMALE
SUB-AMBITO MARSICANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PELIGNO ALTO SANGRO	MEDIA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO PESCARRESE	BASSA	BASSA	NORMALE
SUB-AMBITO TERAMANO	BASSA	BASSA	BASSA
SUB-AMBITO CHIETINO	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Abruzzo - Nel bimestre marzo-aprile 2026, il quadro della severità idrica della Regione Abruzzo ha evidenziato condizioni generalmente favorevoli, con una progressiva ripresa delle portate sorgive conseguente agli apporti meteorici registrati nel periodo primaverile. Nel sub ambito Aquilano si è registrato uno scenario di severità normale, con disponibilità idriche complessivamente garantite e assenza di misure di contrasto attive. Anche il sub ambito Pescarese ha mostrato condizioni di severità normale, caratterizzate da una generale ripresa delle disponibilità idriche, presenza di sfiori consistenti sulle principali derivazioni e progressiva disattivazione delle fonti integrative precedentemente utilizzate.

Nel sub ambito Marsicano si è confermata una severità idrica bassa, con permanenza di turnazioni di natura strutturale che interessano alcuni comuni del territorio, senza particolari disagi per la popolazione grazie alla presenza di sistemi di accumulo privati. Nel sub ambito Peligno Alto Sangro è stato confermato uno scenario di severità bassa con trend in miglioramento, grazie al generale incremento delle portate sorgive

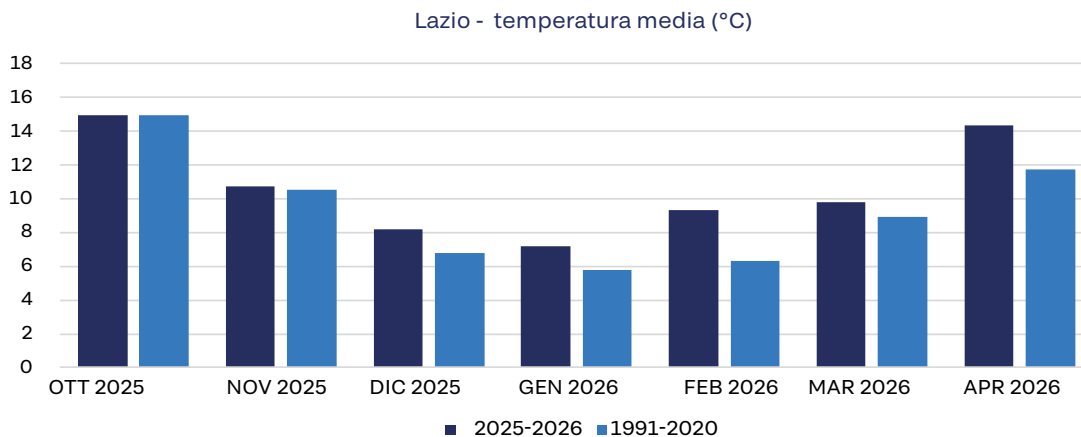
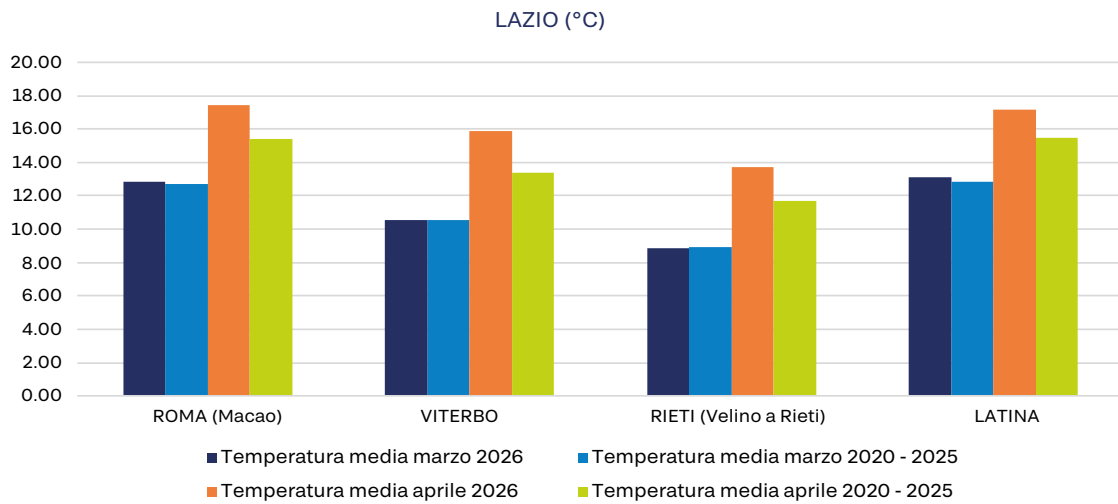
e alla conseguente riduzione del ricorso ai campi pozzi integrativi. Nel periodo sono inoltre rimaste attive limitate turnazioni notturne nel comune di Raiano, legate alla minore disponibilità della sorgente S. Antonio. Nel sub ambito Teramano si conferma uno scenario di severità bassa. La sorgente del Traforo del Gran Sasso continua a presentare portate inferiori ai valori storici di riferimento, mentre l'approvvigionamento è stato comunque garantito anche attraverso il ricorso al potabilizzatore di Colle di Croce. Nel periodo è stato inoltre necessario attivare un limitato servizio di rifornimento con autobotti nella frazione di Magnanella del Comune di Teramo. Nel sub ambito Chietino permane uno scenario di severità media con trend in miglioramento. La principale sorgente Verde ha mostrato nel corso del bimestre una significativa ripresa delle portate, superiori ai valori medi storici e accompagnate da consistenti sfiori, consentendo lo spegnimento del campo pozzi integrativo. Restano tuttavia attive misure di turnazione serale in alcuni comuni del territorio, dovute prevalentemente a criticità infrastrutturali e agli effetti della frana che ha interessato l'adduttrice principale dell'acquedotto Sinello

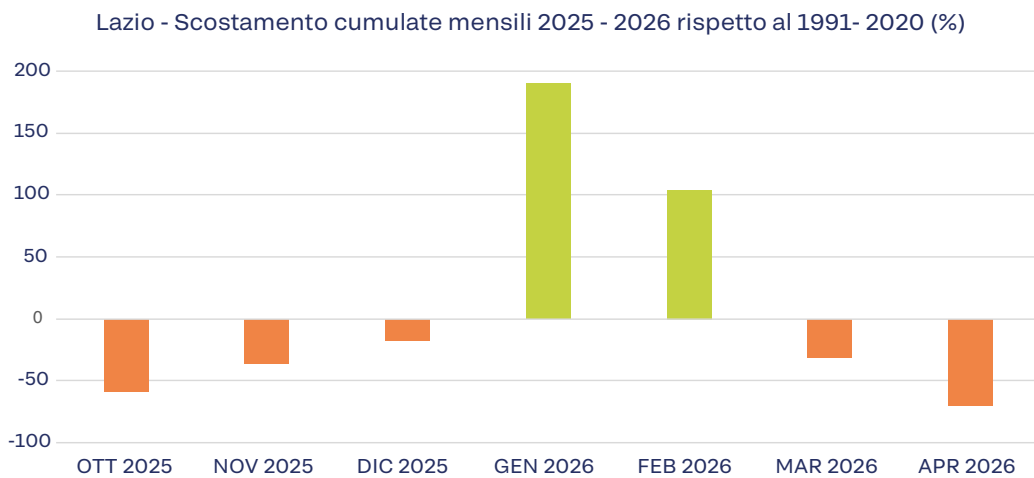
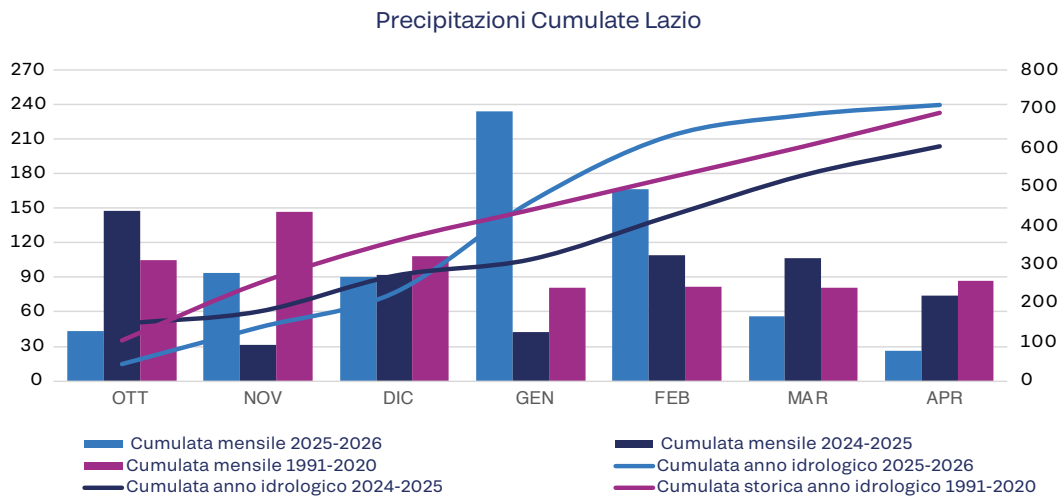
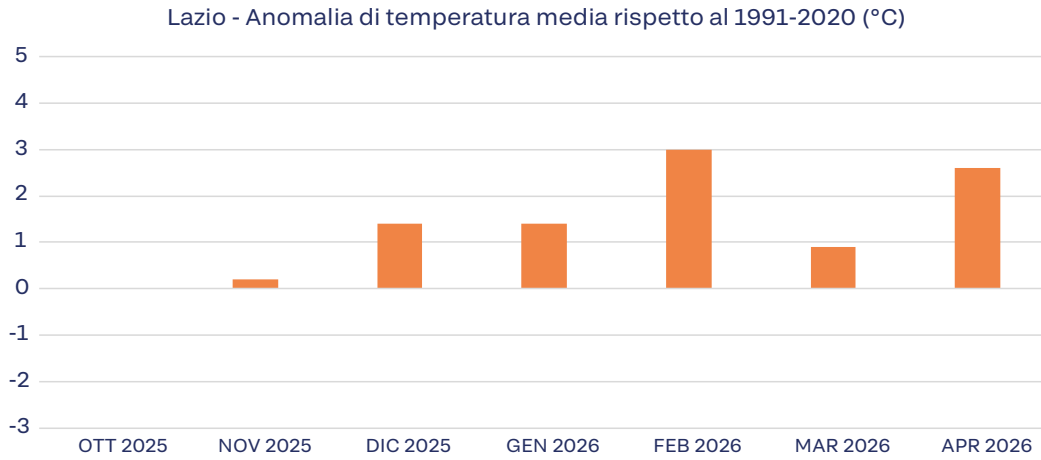
2.2. Regione Lazio

Il mese di marzo è stato caratterizzato da temperature superiori alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di +0,9 °C, così come aprile, particolarmente caldo, che ha presentato una differenza di temperatura di +2,6°C rispetto alla media di riferimento.

Entrambi i mesi, marzo e aprile, presentano delle precipitazioni fortemente inferiori alla media climatologica 1991-2020, con scostamenti rispettivamente di -31% e -70%.

Complessivamente l'inizio dell'anno idrologico 2025-2026 presenta un surplus nei valori di pioggia cumulata rispetto alla media climatologica 1991-2020, in ragione delle sovrabbondanti precipitazioni di gennaio e febbraio.





Non si rilevano criticità che necessitano di interventi secondo le tipologie indicate nella seguente tabella:

LAZIO								
DAL 01/03/2026 AL 30/04/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 3	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 4	0	0	0	0	0	0	0	0
ATO 5	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0	0	0	0	0

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nel territorio della Regione Lazio.

Regione Lazio - livelli di severità dei singoli ATO

AMBITO OTTIMALE	MARZO	APRILE	28.05.2026
ATO1 - VITERBO	BASSA	BASSA	BASSA
ATO2 - ROMA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO3 - RIETI	BASSA	BASSA	BASSA
ATO4 - LATINA	BASSA	BASSA	BASSA
ATO5 - FROSINONE	MEDIA	MEDIA	MEDIA

Regione Lazio - Nel bimestre marzo-aprile 2026, per la Regione Lazio si conferma un quadro della severità idrica sostanzialmente stabile rispetto al precedente aggiornamento. Nel dettaglio, gli ATO 1, 2, 3 e 4 presentano condizioni di severità idrica bassa, mentre l'ATO 5, con riguardo alla limitata porzione di territorio ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale, evidenzia una severità idrica media. Le precipitazioni registrate nel corso del periodo, sebbene distribuite in modo discontinuo e generalmente non abbondanti, hanno contribuito al mantenimento delle attuali condizioni della risorsa idrica, senza determinare variazioni sostanziali del quadro regionale. Per l'ATO 2 - Roma Città Metropolitana resta confermata una condizione di severità idrica bassa. L'analisi degli idrogrammi delle principali sorgenti strategiche del sistema acquedottistico evidenzia, nel corso del bimestre, condizioni complessivamente stabili e in lieve miglioramento rispetto ai mesi precedenti. Le sorgenti del Peschiera mostrano nel mese di aprile 2026 una moderata ripresa delle portate rispetto ai valori registrati nel periodo invernale, pur mante-

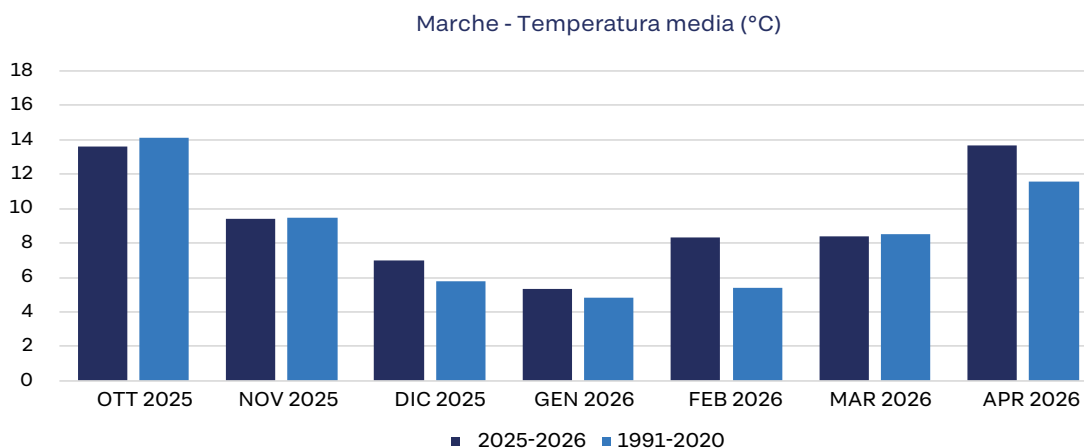
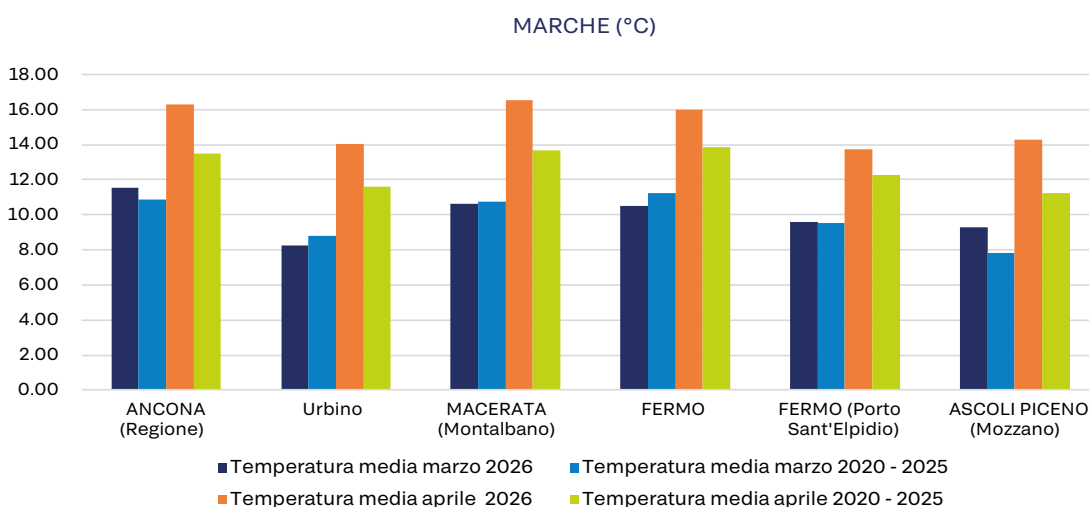
nendosi su livelli inferiori rispetto agli anni idrologici maggiormente favorevoli. Anche il sistema Acqua Marcia evidenzia nel corso del bimestre condizioni complessivamente stabili, con valori che si collocano prevalentemente nella fascia compresa tra il 25° e il 50° percentile della serie storica di riferimento. I dati di marzo e aprile 2026 risultano inoltre in fase di validazione in relazione ai lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto. Particolarmente favorevole risulta invece l'andamento delle sorgenti del Simbrivio, che nel corso del periodo hanno mostrato un significativo incremento delle portate, attestandosi stabilmente nelle fasce percentili più elevate della distribuzione storica e su valori superiori rispetto a quelli registrati negli ultimi anni idrologici recenti. Nel complesso, il quadro regionale evidenzia condizioni attualmente gestibili sotto il profilo dell'approvvigionamento idropotabile, pur permanendo la necessità di mantenere elevato il monitoraggio delle principali fonti strategiche in vista della stagione estiva.

2.3. Regione Marche

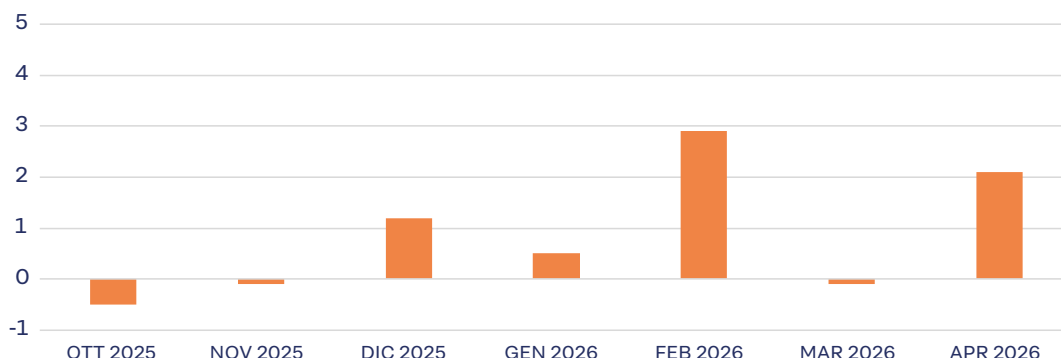
Il mese di marzo è stato caratterizzato da temperature leggermente inferiori alla media climatologica del periodo 1991-2020, con uno scostamento di -0,1°C. Il mese di aprile ha invece registrato temperature marcatamente superiori alla media, con uno scostamento di +2,1°C.

Per quanto riguarda le precipitazioni, escluse le piogge che hanno insistito a marzo in particolare nell'entroterra sulla fascia appenninica, lo scenario è stato prevalentemente secco. Gli scostamenti rispetto alla media sono stati pari rispettivamente a +29% e -26%.

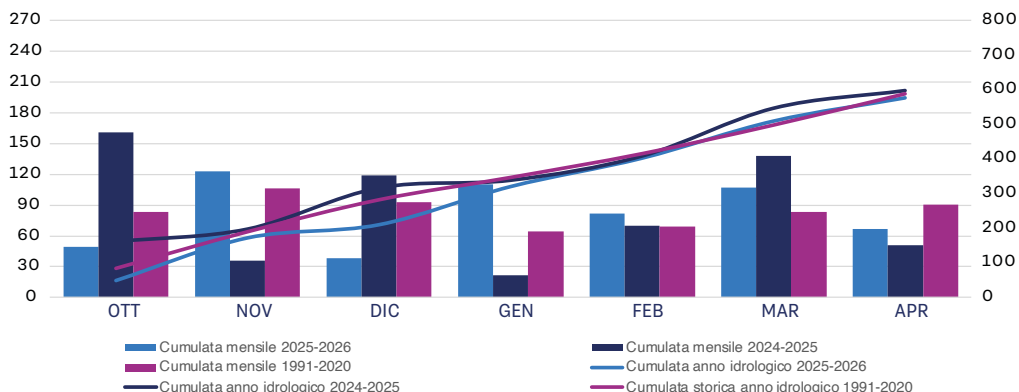
Complessivamente, i primi sette mesi dell'anno idrologico 2025 - 2026 presentano valori di pioggia cumulata simili alla media climatologica 1991-2020.



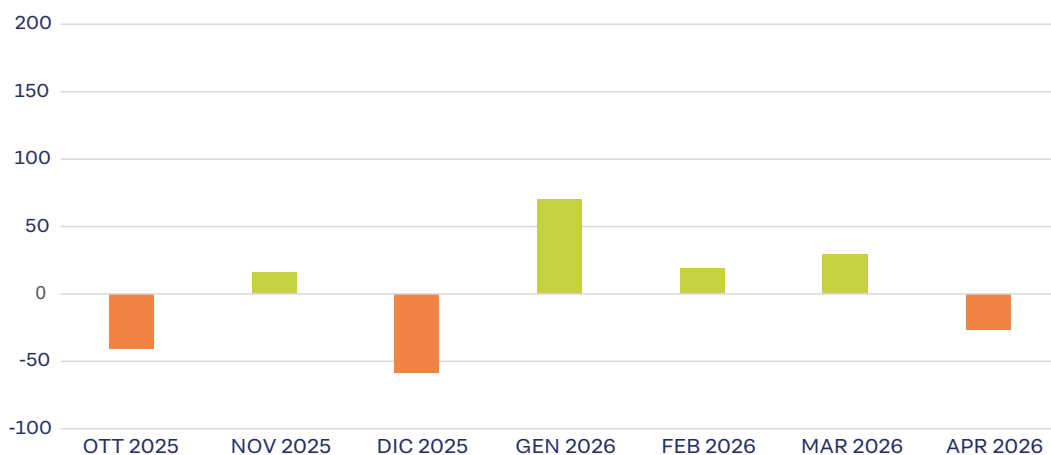
Marche - Anomalia di temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni cumulate Marche (mm)



Marche - Scostamento cumulate mensili 2025 - 2026 rispetto al 1991- 2020 (%)



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato per le quali è stato necessario attivare fonti integrative di approvvigionamento, si riporta nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.

MARCHE
Periodo dal 01/03/2026 al 30/04/2026

ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
ATO 1	9	5.000	0	0	0	0	5	0
ATO 2	0	0	0	0	0	0	2	2.995
ATO 3	0	0	0	0	0	0	5	8.565
ATO 4	0	0	0	0	0	0	2	46.736
ATO 5	0	0	0	0	0	0	53	69.792
Totale	9	5.000	0	0	0	0	67	128.088

Di seguito i livelli delle severità idriche degli ATO ricadenti nella Regione Marche:

Severità Regione Marche

Ambito Ottimale	MARZO	APRILE	28.05.2026
ATO1 - PESARO URBINO	NORMALE	NORMALE	NORMALE
ATO2 - ANCONA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
ATO3 - MACERATA	MEDIA	BASSA	BASSA
ATO4 - MACERATA FERMO	MEDIA	BASSA	BASSA
ATO5 - ASCOLI PICENO	MEDIA	BASSA	BASSA

Regione Marche - Nel bimestre marzo-aprile 2026, il quadro della severità idrica della Regione Marche ha evidenziato condizioni generalmente in miglioramento rispetto ai mesi precedenti, grazie agli apporti meteorici registrati tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, che hanno favorito il recupero delle portate superficiali, delle sorgenti e dei livelli di falda in gran parte del territorio regionale. Nell'AATO 1 - Provincia di Pesaro e Urbino si è confermata una situazione di severità idrica locale normale, con condizioni complessivamente stabili per gli schemi acquedottistici dipendenti dai prelievi dal Metauro e dal Candigliano. Le precipitazioni di inizio primavera hanno consentito il mantenimento delle portate dei corsi d'acqua su valori prossimi alla media, mentre gli invasi del sistema hanno mantenuto livelli di riempimento generalmente compresi tra il 70% e l'80% della capacità disponibile. Nel periodo si sono registrati limitati utilizzi di autobotti in alcuni comuni, dovuti prevalentemente a problematiche tecniche e infrastrutturali e non a situazioni di scarsità della risorsa. Nell'AATO 2 - Provincia di Ancona è stata confermata una condizione di severità normale, grazie al recupero dei deficit accumulati nei mesi precedenti e al miglioramento

delle disponibilità idriche superficiali e sotterranee. Le principali sorgenti e i livelli piezometrici hanno mostrato condizioni generalmente favorevoli e non si è reso necessario il ricorso a rifornimenti con autobotti. Nell'AATO 3 - Provincia di Macerata (e parte della Provincia di Ancona) permane una situazione di severità idrica bassa, in miglioramento. Le principali sorgenti del territorio hanno mostrato un significativo incremento delle portate rispetto ai mesi precedenti, con valori in diversi casi superiori alle medie storiche del periodo. Il favorevole regime di morbida ha consentito una significativa riduzione del ricorso a fonti integrative, permanendo tuttavia alcune esigenze localizzate legate alla temporanea indisponibilità dell'Acquedotto del Nera e a lavori di manutenzione in corso. Nel periodo si sono inoltre registrati limitati trasporti con autobotti dovuti a guasti infrastrutturali e non a carenze della risorsa idrica. Nell'AATO 4 - Provincia di Macerata (e parte della Provincia di Fermo) si conferma una situazione di severità idrica bassa. Le principali sorgenti del sistema acquedottistico hanno mantenuto portate stabili e prossime ai valori massimi di concessione, mentre permane la necessità di mantenere attivi alcuni campi pozzi integrativi, anche in relazione alle

limitazioni ai prelievi presso la sorgente Capotenna (a seguito delle prescrizioni nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione). Nell'AATO 5 - Provincia di Fermo (parte) e Ascoli Piceno si conferma una severità idrica locale bassa, in miglioramento. Le principali sorgenti del territorio hanno evidenziato un marcato incremento delle portate rispetto ai mesi precedenti, con valori superiori a quelli registrati nel 2025 e, in di-

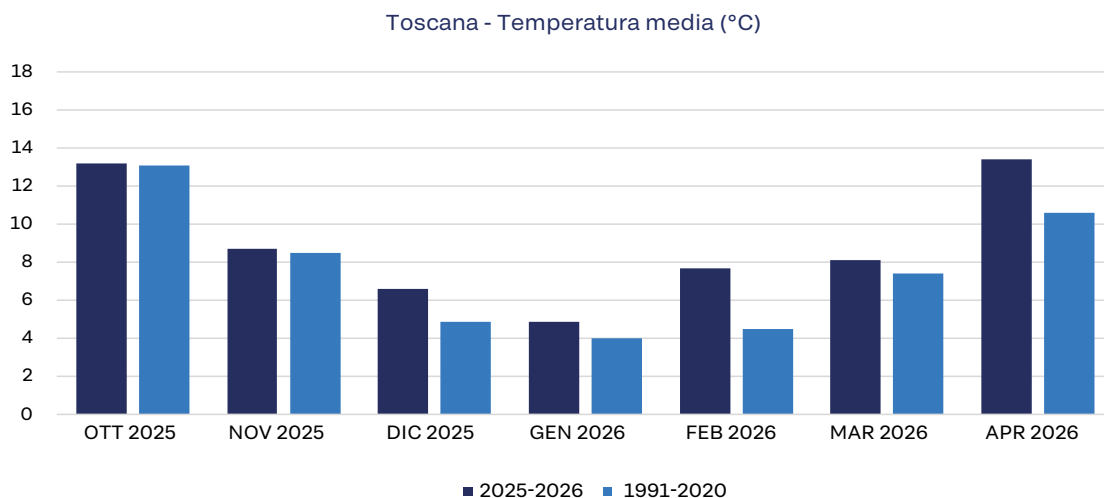
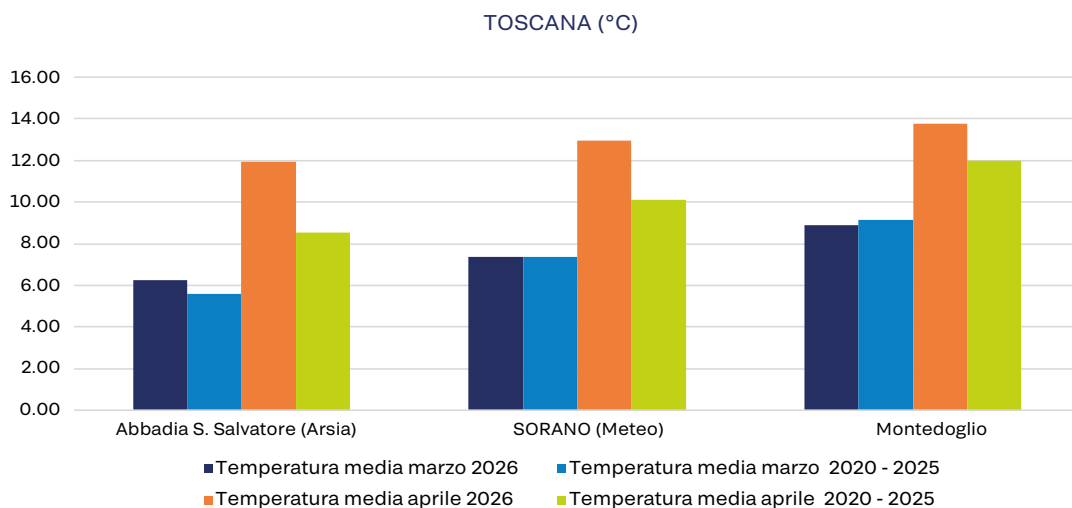
versi casi, anche alle medie del periodo postsisma 2017-2024. Nel corso del bimestre è stato progressivamente ridotto il ricorso ai campi pozzi e agli impianti di soccorso, con spegnimento di gran parte delle fonti integrative precedentemente attive. Permane tuttavia un quadro di disponibilità idrica inferiore rispetto alle condizioni pre-sisma, sebbene in netto miglioramento rispetto al 2025.

2.4. Regione Toscana

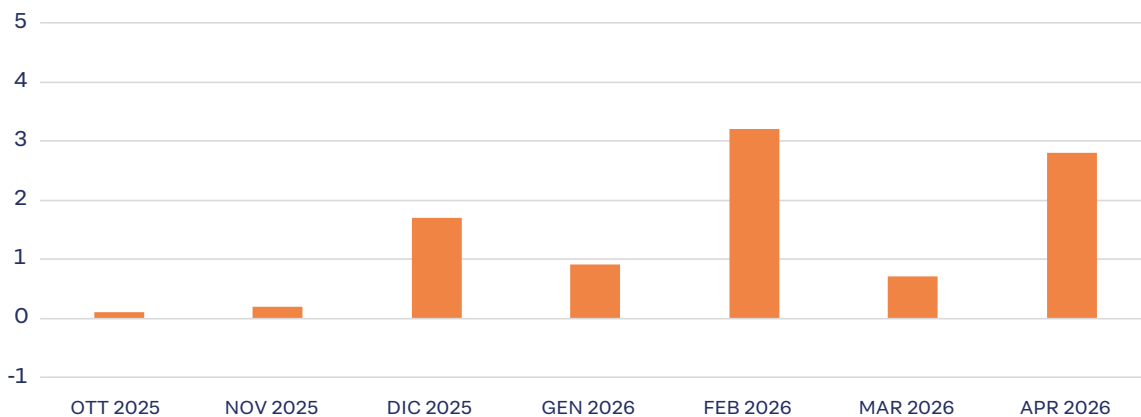
Il territorio della Regione Toscana ricade in quello del distretto idrografico dell'Appennino centrale con due piccole porzioni che riguardano il bacino del Tevere e la parte alta di quello del Fiora.

Il mese di marzo è stato caratterizzato da temperature in linea con la media climatologica del periodo 1991-2020, con uno scostamento di +0,7°C, mentre

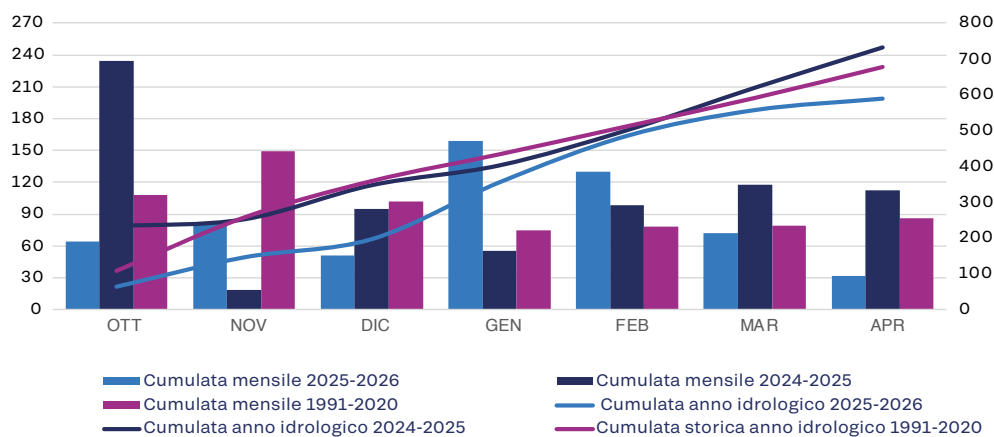
aprile ha presentato temperature superiori alla media, con uno scostamento di +2,8 °C. Le precipitazioni sono state di molto inferiori alla media climatologica, scostandosi del -9% a marzo e del -63% ad aprile. Complessivamente, l'anno idrologico 2025-2026 finora presenta una flessione negativa rispetto alla media climatologica 1991-2020.



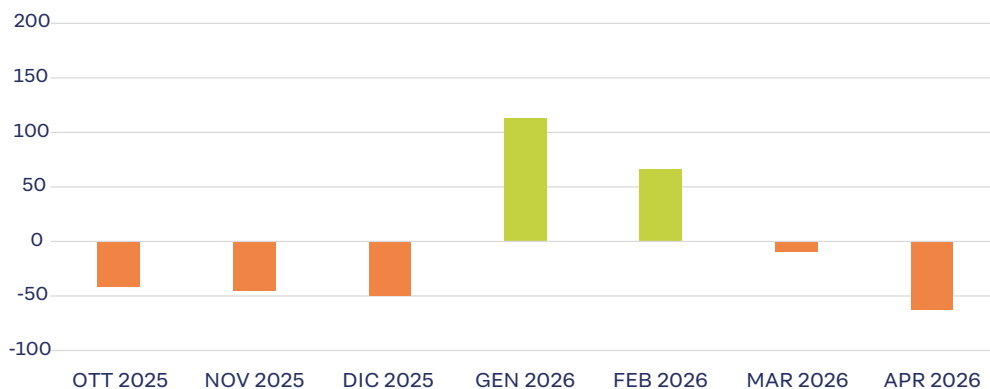
Toscana - Anomalia di temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)



Precipitazioni Cumulate Toscana



Toscana - Scostamento cumulate mensili 2025 - 2026 rispetto al 1991- 2020 (%)



Regione Toscana - livelli di severità

Ambito Ottimale	MARZO	APRILE	28.05.2026
PORZIONE DEL BACINO DEL FIORA	NORMALE	NORMALE	NORMALE
PORZIONE DEL BACINO DEL TEVERE	NORMALE	NORMALE	NORMALE

Regione Toscana - Per il territorio della Regione Toscana ricadente nel Distretto dell'Appennino Centrale non si segnalano, nel bimestre marzo-aprile 2026, particolari elementi di criticità connessi alla disponibilità della risorsa idrica. Le condizioni meteorologiche registrate nel periodo hanno consentito il mantenimento di un quadro complessivamente stabile,

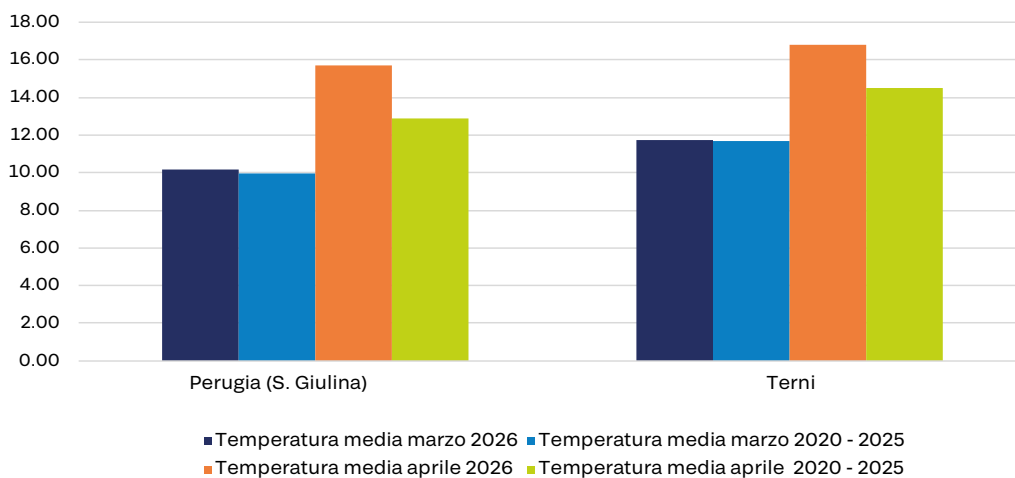
in continuità con quanto osservato nei precedenti aggiornamenti dell'Osservatorio. Non risultano segnalate problematiche rilevanti né particolari misure di contrasto connesse all'approvvigionamento idropotabile. La severità idrica nel territorio regionale ricadente nel Distretto si conferma da tempo in condizioni di normalità.

2.5. Regione Umbria

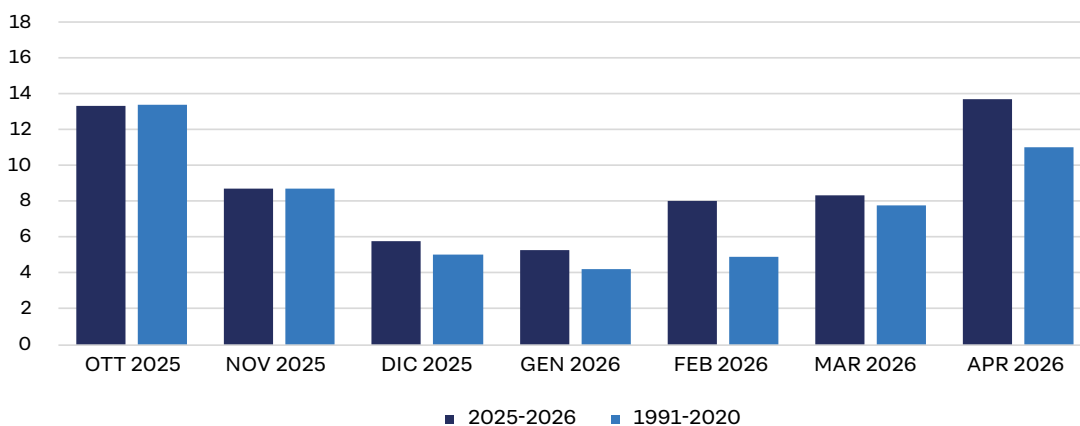
Il mese di marzo è stato caratterizzato da temperature superiori rispetto alla media climatologica del periodo 1991-2020 con uno scostamento di +0,5 °C, così come aprile, che ha fatto registrare +2,7°C rispetto alla media.

Per quanto riguarda le precipitazioni, entrambi i mesi hanno registrato precipitazioni cumulate inferiori alla media climatologica 1991-2020, con un deficit che nel mese di marzo ha segnato -17% e nel mese di aprile -68%. Il bilancio del periodo compreso tra ottobre 2025 e aprile 2026 mediamente è in linea con il riferimento 1991-2020.

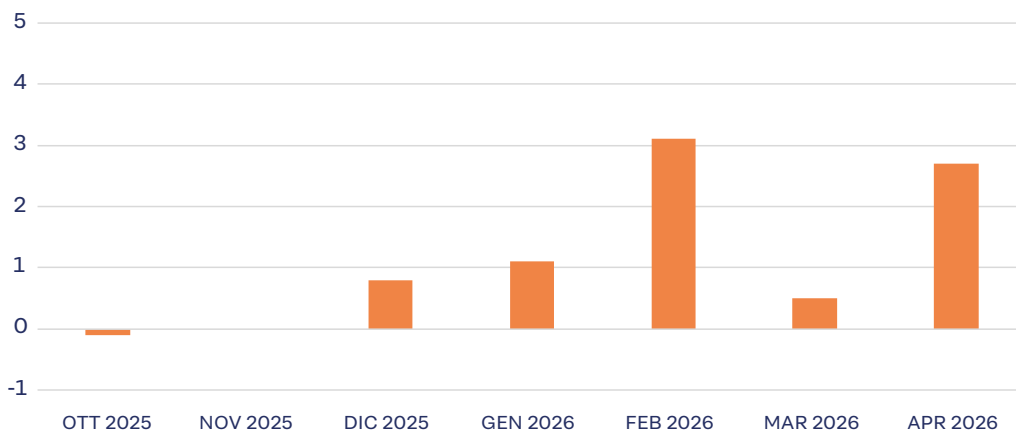
UMBRIA (°C)



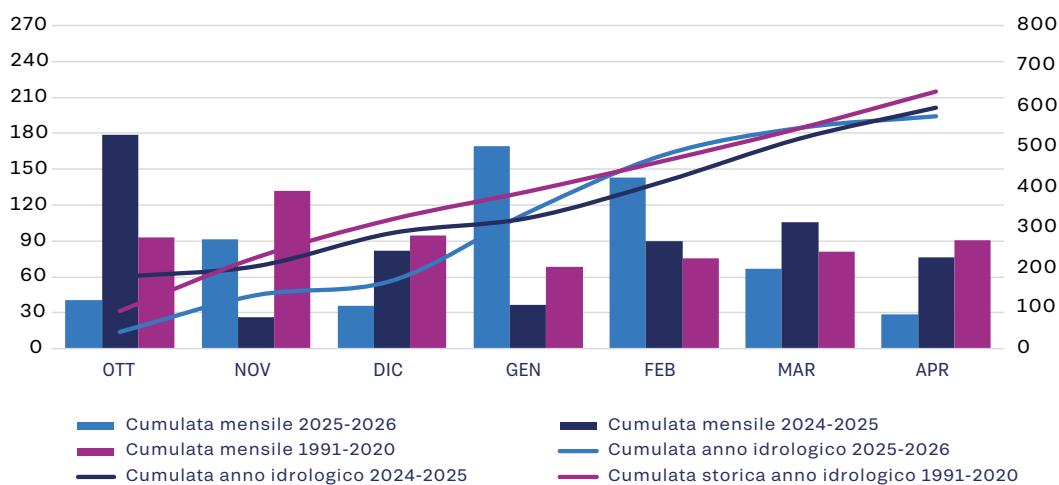
UMBRIA - Temperatura media (°C)



UMBRIA - Anomalia di temperatura media rispetto al 1991-2020 (°C)

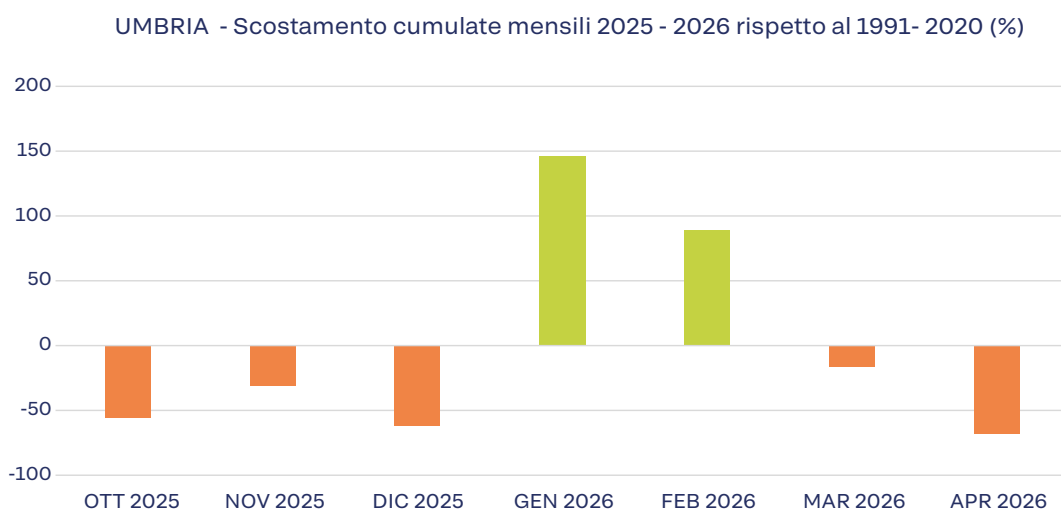


Precipitazioni cumulate Umbria (mm)



Per quanto riguarda le criticità nel servizio idrico integrato, per le quali si è reso necessario attivare misure di gestione dell’approvvigionamento, si riporta

nella tabella seguente il numero dei comuni e degli utenti interessati.



UMBRIA								
Periodo dal 01/03/2026 al 30/04/2026								
ATO	Rifornimento con autobotti		Turnazioni		Riduzione di Pressione		Attivazione fonti integrative	
	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti	N. Comuni	N. Utenti
Umbria Acque S.p.A.	9	350	0	0	0	0	0	0
S.I.I. S.p.A.	10	9.087	0	0	0	0	0	0
Totale	12	9.437	0	0	0	0	0	0

Regione Umbria - livelli di severità (ATO unico)

AMBITO OTTIMALE	MARZO	APRILE	28.05.2026
ATO UNICO	BASSA	BASSA	BASSA

Regione Umbria (ATO unico) - Nel bimestre marzo-aprile 2026, il quadro della severità idrica della Regione Umbria ha evidenziato condizioni complessivamente più favorevoli rispetto ai mesi precedenti, grazie agli eventi piovosi significativi registrati nei primi mesi dell'anno, che hanno consentito una ripresa degli indicatori idrologici principali. Le precipitazioni di marzo e aprile sono tuttavia risultate inferiori alla media storica regionale, determinando un rallentamento degli effetti positivi osservati nella fase iniziale dell'anno. Le sorgenti hanno mostrato portate generalmente superiori alla soglia di criticità media, pur evidenziando una progressiva flessione già a partire dalla prima decade di marzo. Diversamente, i livelli di falda sono rimasti inferiori rispetto agli anni caratterizzati da condizioni ordinarie e, rispetto agli indicatori di severità, si sono mantenuti al di sotto della soglia di media severità. Permangono condizioni di criticità per il Lago Trasimeno, il cui livello continua

a mantenersi molto al di sotto dello zero idrometrico. Al 15 maggio è stato registrato un valore pari a -1,48 metri, mentre le proiezioni elaborate sulla base dei dati storici indicano la possibilità di un ulteriore abbassamento nel corso della stagione estiva. Per quanto riguarda gli invasi, prosegue la fase di ricarica, con livelli in costante aumento. Alla fine di aprile 2026 la diga di Montedoglio ha raggiunto un volume utile invasato pari a circa 127,04 milioni di metri cubi, mentre il lago di Arezzo risulta quasi completamente riempito per gli utilizzi agricoli. Allo stato attuale, l'approvvigionamento idrico potabile nell'intera regione non evidenzia particolari elementi di criticità, grazie anche ai trasferimenti di risorsa attivati per compensare locali carenze che coinvolgono un numero limitato di utenti. Nel complesso, per il territorio regionale si conferma uno scenario di severità idrica bassa, con necessità di monitoraggio in vista dell'approssimarsi della stagione estiva.



aubac.it



Aubac Digital Twin

Via Monzambano, 10 - 00185 - Roma
Ufficio relazioni con il pubblico: urp@aubac.it
Ufficio stampa: ufficio.stampa@aubac.it
PEC: protocollo@pec.autoritadistrettoac.it



AUBAC

Autorità di bacino distrettuale
dell'Appennino Centrale